



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 861

Data
15/09/2024

SOMMARIO:

Chi è Gesù per noi?

Prospettive poco allettanti

Gesù per me

La preghiera.

Spera e Agisci con il creato

L'occasione

Festa San Settimio

Notizie della parrocchia.

CHI È GESÙ PER NOI?



« **E voi, chi dite che io sia?** ». Vale anche per noi questa domanda di Gesù.

Dovremmo seriamente farci un esame di coscienza, non per scandagliare i nostri peccati, ma per essere consapevoli del valore del cristianesimo nella nostra vita.

Dovremmo immaginare l'uomo di Nazaret con il suo sguardo nei nostri occhi, e dirgli sinceramente cosa pensiamo di lui. Se lo riteniamo un personaggio da libro di storia o un uomo di Dio; un vin-

cente o un perdente; un leader irraggiungibile o un fratello, un amico.

Se siamo d'accordo con le sue idee, e quanto saremmo disposti a perdere, per seguirlo.

A Gesù non bastano le solenni professioni di fede: il «Cristo» (= il messia che aspettavamo da secoli); il «Figlio del Dio vivente»; il «Salvatore». Ciascuno di noi, come Pietro, pur con buonissime intenzioni e perfetta teologia, può diventare Satana, ostacolo sulla strada di Dio che vuole il bene dell'umanità.

Gesù ci può condurre a una vita buona, bella e felice, quando impariamo a lasciarla andare, a rimetterla nelle sue mani, a fidarci di lui. Gesù non promette di cancellare le nostre croci, fatiche e sofferenze. Ci ricorda che le ha portate prima di noi, insieme alle soddisfazioni che la vita consegna a chi sa amare. Ci dice che Dio è al nostro fianco, e ci attende per aprirci la porte del suo Regno. Gesù è *per* noi. E noi vogliamo essere *per* lui e *con* lui?

PROSPETTIVE POCO ALLETTANTI

Sì, pare proprio di vederlo Pietro, con un bagliore negli occhi, mentre dichiara a Gesù: «Tu sei il Cristo». Pare di avvertire nella sua voce la fiducia e l'emozione, la generosità e il coraggio, la disponibilità e la gioia... E tuttavia, dietro tutto questo ci può essere un grosso equivoco.

Quella parola «Cristo» può incarnare sogni di gloria, immagini di trionfo, ebbrezze di potere e di vittoria. Ecco perché Gesù non esita a parlare immediatamente della sofferenza e del rifiuto a cui va incontro, del suo passaggio doloroso attraverso la morte, prima di conoscere la risurrezione.

Prospettive decisamente poco allettanti – non c'è che dire – per chi sogna di condividere con lui un successo ormai imminente, in cui gli avversari verranno ridotti al silenzio e resi inoffensivi. Futuro poco seducente per gente che ritiene di essersi lasciata alle spalle la parte più dura della propria adesione a Gesù e pensa che ora sia arrivato il momento di raccogliere il frutto della propria scelta. Una delusione che afferra i Dodici, a partire proprio da quel Pietro che ha appena fatto la sua splendida professione di fede. E che si permette di prendere in disparte Gesù per manifestargli il suo disappunto e addirittura per rimproverarlo.

La reazione che lo raggiunge, però, è decisa e senza mezzi termini: «Va' dietro a me, Satana». Sì, proprio lui, Pietro è un «Satana», un tentatore e un impedimento per colui che vuole compiere la volontà del Padre suo, un disegno di amore, che non prevede l'esercizio della forza, ma il dono totale, fino al sacrificio della vita. In effetti non è facile e tanto meno spontaneo accettare la logica adombrata da Gesù: la strada di chi prende la propria croce, rinnega se stesso, perde la propria vita a causa del Vangelo non appare a prima vista molto luminosa. E la risurrezione appare solo sullo sfondo, dopo un tunnel tanto oscuro quanto lungo e terribile.

Eppure l'adesione a Cristo, l'autenticità della relazione con lui passa proprio di qui, passa per la croce, passa attraverso l'insuccesso e il fallimento, perché perdere la vita ha tutta l'apparenza della sconfitta irrimediabile. Ma per chi si affida a Lui, questa è la via che porta alla pienezza e alla gloria. Non la gloria effimera di un breve momento, ma quella che ha i connotati dell'eternità perché poggia sull'amore, e solo l'amore può sfidare il tempo e trasfigurare ogni realtà.

GESÙ PER ME

*Chi sei, Gesù, per me?
Un brav'uomo che rincorreva belle utopie
o il Messia che mi fa conoscere
il mistero di Dio?*

*Il protettore potente a cui dedico
scampoli di tempo
o il maestro che mi insegna
a vivere davvero?*

*Un conoscente che mi torna in mente
quando sono nel bisogno
o l'Amico che ha dato la vita
per salvarmi dal male?*

*Ascolto la tua Parola, tutta intera,
o soltanto le belle frasi
che mi piacciono e condivido?*

*Ispiro le mie scelte alle tue
o ti seguo nelle cose
in cui non ci vuole molto
a essere d'accordo con te?*

*Sei la roccia su cui appoggio la mia vita
o un'immagine che prende polvere
appesa a un muro?*

*Gesù, basterebbe che tu fossi per me
ciò che io sono per te:
chi hai deciso di amare.
Sia così, Signore.*

LA PREGHIERA

*Quel giorno, Gesù, hai bruciato subito
l'entusiasmo di Pietro,
che ti aveva appena riconosciuto
come il Cristo, l'inviato di Dio.
Sognava giorni di gloria per te,
ma anche per lui e i suoi compagni.*

*E invece tu evochi un futuro inatteso:
sarai rifiutato dai capi religiosi,
dovrai soffrire molto e sarai ucciso,
anche se poi, dopo tre giorni, risorgerai.*

*Quindi la tua non sarà una marcia trionfale,
anzi, sul tuo percorso ci sono nuvole scure
che dovrai affrontare, del tutto disarmato,
esposto all'odio e alla violenza.*

*No, non è proprio questo quello che Pietro si aspetta
e quindi reagisce e ti rimprovera:
è un'altra la strada che devi percorrere!
Tutto questo non si addice al Figlio di Dio.*

*Tu, Gesù, non esiti a rimproverarlo
perché pretende di tracciarti la strada
e invece ti distoglie dalla missione
che il Padre ti ha affidato.*

*Tu non vieni come un padrone,
ma come un servo che offre la sua vita,
e non intendi esibire la tua forza,
ma un amore smisurato, offerto a tutti.*

SPERA E AGISCI CON IL CREATO (III PARTE)

Nell'attesa speranzosa e perseverante del ritorno glorioso di Gesù, lo Spirito Santo tiene vigile la comunità credente e la istruisce continuamente, la chiama a conversione negli stili di vita, per resistere al degrado umano dell'ambiente e manifestare quella critica sociale che è anzitutto testimonianza della possibilità di cambiare. Questa conversione consiste nel passare dall'arroganza di chi vuole dominare sugli altri e sulla natura – ridotta a oggetto da manipolare –, all'umiltà di chi si prende cura degli altri e del creato. «Un essere umano che pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per sé stesso» (Laudate Deum, 73), perché il peccato di Adamo ha distrutto le relazioni fondamentali di cui l'uomo vive: quella con Dio, con sé stesso e gli altri esseri umani e quella con il cosmo. Tutte queste relazioni devono essere, sinergicamente, ristabilite, salvate, “rese giuste”. Nessuna può mancare. Se ne manca una, tutto fallisce.

6. Sperare e agire con il creato significa anzitutto unire le forze e, camminando insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, contribuire a «ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti. Il nostro potere, infatti, è aumentato freneticamente in pochi decenni. Abbiamo compiuto progressi tecnologici impressionanti e sorprendenti, e non ci rendiamo conto che allo stesso tempo siamo diventati altamente pericolosi, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza» (Laudate Deum, 28). Un potere incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Perciò oggi è urgente porre limiti etici allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, che con la sua capacità di calcolo e di simulazione potrebbe essere utilizzata per il dominio sull'uomo e sulla natura, piuttosto che messa servizio della pace e dello sviluppo integrale (cfr Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2024).

7. «Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita»: l'hanno capito bene i bambini e le bambine riuniti in Piazza San Pietro per la loro prima Giornata Mondiale, che ha coinciso con la domenica della Santissima Trinità. Dio non è un'idea astratta di infinito, ma è Padre amorevole, Figlio amico e redentore di ogni uomo e Spirito Santo che guida i nostri passi sulla via della carità. L'obbedienza allo Spirito d'amore cambia radicalmente l'atteggiamento dell'uomo: da “predatore” a “coltivatore” del giardino. La terra è affidata all'uomo, ma resta di Dio (cfr Lv 25,23). Questo è l'antropocentrismo teologico della tradizione ebraico-cristiana. Pertanto, pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria. È l'uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione “disgraziata”, cioè priva della grazia di Dio. Ora, se la grazia di Dio è Gesù, morto e risorto, è vero quanto ha affermato Benedetto XVI: «Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore» (Lett. enc. Spe salvi, 26), l'amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci (cfr Rm 8,38-39). Continuamente attratta dal suo futuro, la creazione non è statica o chiusa in sé stessa. Oggi, anche grazie alle scoperte della fisica contemporanea, il legame tra materia e spirito si presenta in maniera sempre più affascinante alla nostra conoscenza.

(Messaggio di sua Santità papa Francesco per la giornata mondiale di preghiera per la cura del creato)



Il miracolo è che la debolezza, la fatica, l'ambiguità, le notti senza frutto, i rinnegamenti, non sono un'obiezione, ma un'occasione per essere fatti nuovi e per ricominciare, attraverso inizi sempre nuovi: Tu seguimi!

Ambiguità, incoerenza. Gesù preferisce le storie rotte a quelle perfette, le vite incamminate a quelle stanziali. Quando sono vero sono debole. Quando siamo veri siamo tutti feriti. Ma quando sono debole è allora che sono forte, perché entra in me il vasaio che mi rimette sul tornio e fa dei miei cocci un canale per altre seti. E per la strada interrogava.

Gesù non è la risposta alle nostre domande, è lui la domanda; ogni sua parola porta scritto: più in là! La sua dimora è sempre oltre. Ma la gente, chi dice che io sia? Gesù non vuole un sondaggio per misurare la sua popolarità, vuole capire cosa del suo messaggio ha raggiunto il cuore.

Infatti la risposta della gente rivela un'idea sbagliata di lui: per qualcuno è un moralizzatore di costumi, tipo Giovanni il Battista; per altri è forza che abbatte i falsi profeti, come Elia; altri ancora colgono solo l'eco di vecchi messaggi già ascoltati, lui è "uno dei profeti". Ma Gesù non è niente fra le cose di ieri. È novità in cammino. E il domandare si fa più diretto: ma voi chi dite che io sia?

Innanzitutto mette in discussione se stesso. Sottoporsi alla valutazione altrui costa molta umiltà e libertà, e con questa domanda Gesù si comporta da innamorato: Quanto conto io per te? Non ha bisogno di sapere se lo ritengono più bravo dei profeti di prima, lui vuole sapere se Pietro è innamorato, se l'ha accolto nel cuore, se gli da tempo e passione. Tu sei il Cristo, Pietro è irruente, sei il senso di Israele e della mia vita.

A questo punto Gesù cominciò a insegnare che il Cristo doveva soffrire e venire ucciso, per poi risorgere il terzo giorno. Ma come fa Pietro ad accettare un messia perdente? "Tu sei il messia, l'atteso, che senso ha un messia sconfitto?"

Allora Gesù lo prende in disparte. E qui la tensione si alza, fino a che il dialogo culmina in parole durissime: va dietro di me, satana. Il tuo posto è seguirmi. Pietro è la voce di ogni ambiguità umana, e la soluzione è quella indicatagli: va dietro di me. Gesù ha accarezzato le mie ferite e contraddizioni, e mi fa camminare proprio lì, lungo la "linea incerta che addividi la luci dallo scuro" (A. Camilleri).

Il miracolo è che la debolezza, la fatica, l'ambiguità incolpevole, grano e zizzania intrecciati, le notti senza frutto, i rinnegamenti, non sono un'obiezione, ma un'occasione per essere fatti nuovi, per stare bene con il Signore, per rinnovare la nostra passione per lui e per ricominciare, attraverso inizi sempre nuovi: Tu seguimi! Ti seguirò, Signore. Con le parole più belle che ho per te: tu sei per me quello che è la primavera per i fiori, quello che il vento è per l'aquilone. Sei venuto con il soffio di un bacio sulla fronte, e hai aperto la mia strada.

Diocesi di Jesi

Solemnità di San Settimio
Vescovo e martire
patrono della Diocesi di Jesi
Cattedrale di Jesi

sabato 21 settembre 2024	domenica 22 settembre 2024
ore 17:30 Messa festiva di San Settimio	ore 9:00 - 10:15 - 11:30 Messa festiva di San Settimio
ore 21:15 "Sulle ali della santità" Veglia in onore di san Settimio guidati da violino, pianoforte e organo	ore 18:30 Messa pontificale presieduta dal Vescovo mons. Gerardo Rocconi
<small>Partenza dal Parco "Sacco e Vanzetti" (Le Carcerette)</small>	

Carissimi, anche quest'anno ci ritroveremo il **22 settembre** in Cattedrale insieme al nostro patrono san Settimio per implorare una rinnovata esperienza di fede che ci permetta di essere presenze di vita e di speranza per il mondo in cui viviamo.

Domenica 22 alle 18.30 la Messa presieduta dal Vescovo e concelebrata con i presbiteri della Diocesi.

In parrocchia non ci sarà messa vespertina.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiquattresima settimana del Tempo ordinario e Quarta settimana della Liturgia delle Ore

<p>24^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114 (116); Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i> R Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi. BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI</p>	<p>15 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. AGUZZI PER ROBERTINO. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • SPOLETINI ANTONIO PER BAIONI PAOLA. • FAM. PINTI PER CLAUDIO PINTI.</p>
<p>Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1 Cor 11,17-26.33; Sal 39 (40); Lc 7,1-10 <i>Neanche in Israele ho trovato una fede così grande.</i> R Annunciate la morte del Signore, finché egli venga.</p>	<p>16 LUNEDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • GIACOMETTI MILENA PER LUCARELLI OTTAVIA E REMO RAFFAELI. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo.</p>
<p>S. Roberto Bellarmino (mf) S. Ildegarda di Bingen (mf) 1 Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99 (100); Lc 7,11-17 <i>Ragazzo, dico a te, alzati!</i> R Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.</p>	<p>17 MARTEDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • PIETRO GIACANI PER MARIA E GIANFRANCO.</p>
<p>1 Cor 12,31-13,13; Sal 32 (33); Lc 7,31-35 <i>Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.</i> R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>18 MERCOLEDÌ LO 4^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso ADORAZIONE EUCARISTICA • LIBERO .</p>
<p>S. Gennaro (mf) 1 Cor 15,1-11; Sal 117 (118); Lc 7,36-50 <i>Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.</i> R Rendete grazie al Signore perché è buono. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.</p>	<p>19 GIOVEDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FLAVIA PER RAIMONDO CARBINI E DEF. FAM CARBINI.</p>
<p>Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e compagni (m) Cor 15,12-20; Sal 16 (17); Lc 7,36-50 <i>C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni.</i> R Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto. Opp. Mostrami, Signore, la luce del tuo volto.</p>	<p>20 VENERDÌ LO 4^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • TINTI MARY PER DEF. FAM. TINTI E MALTEMPI. ORE 21.15 PREGEIRA COMUNITARIA - CHIESA DEL CROCIFISSO</p>
<p>S. Matteo, evangelista (f) Ef 4,1-7.11-13; Sal 18 (19); Mt 9,9-13 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori.</i> R Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.</p>	<p>21 SABATO LO Prop</p>	<p style="text-align: center;">Ore 15.00 INIZIO ANNO CATECHISTICO DAL 1° AL 3° MEDIA Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. VENTURI QUATRINI PER EZIA E STEFANO.</p>
<p>25^a DEL TEMPO ORDINARIO Sap 2,12.17-20; Sal 53 (54); Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37 <i>Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.</i> R Il Signore sostiene la mia vita.</p>	<p>22 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. COLOSO EPR ANTONELLA, PALMIERO E DEF. FAM. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ Ore 18,30 NO MESSA</p>

- Programma festa San Placido prossimamente, tale occasione verrà celebrato anche il sacramento della confermazione.
- **Sabato 21 settembre alle ore 21.15** si svolgerà LA VEGLIA IN ONORE DI SAN SETTIMIO "Sulle ali della santità": guidati dalle musica accoglieremo le parole del papa sul tema della santità. Partiremo dal parco "Sacco e Vanzetti" in via Posterma (conosciuto meglio in centro storico come "Le carcerette") dove Tommaso Leoni ci accompagnerà con violino e viola, poi ci sposteremo nella sala della Confraternita del Santissimo Sacramento nel circoletto del Duomo dove ci guiderà al pianoforte, Laura Bosi. Concluderemo in Duomo con l'organo suonato da Marco Agostinelli e Andrea Stacchietti (in caso di pioggia la Veglia si svolgerà tutta al Duomo).
- **Domenica 22 settembre: Festa di San Settimio:**
 - **NON CI SARÀ LA MESSA VESPERTINA.**
 - Alle 18,30 a Jesi in Cattedrale celebrazione presieduta da Vescovo e concelebrata da tutti i Sacerdoti della Diocesi. Dalle 16.30 ci saranno in Cattedrale dei confessori.